

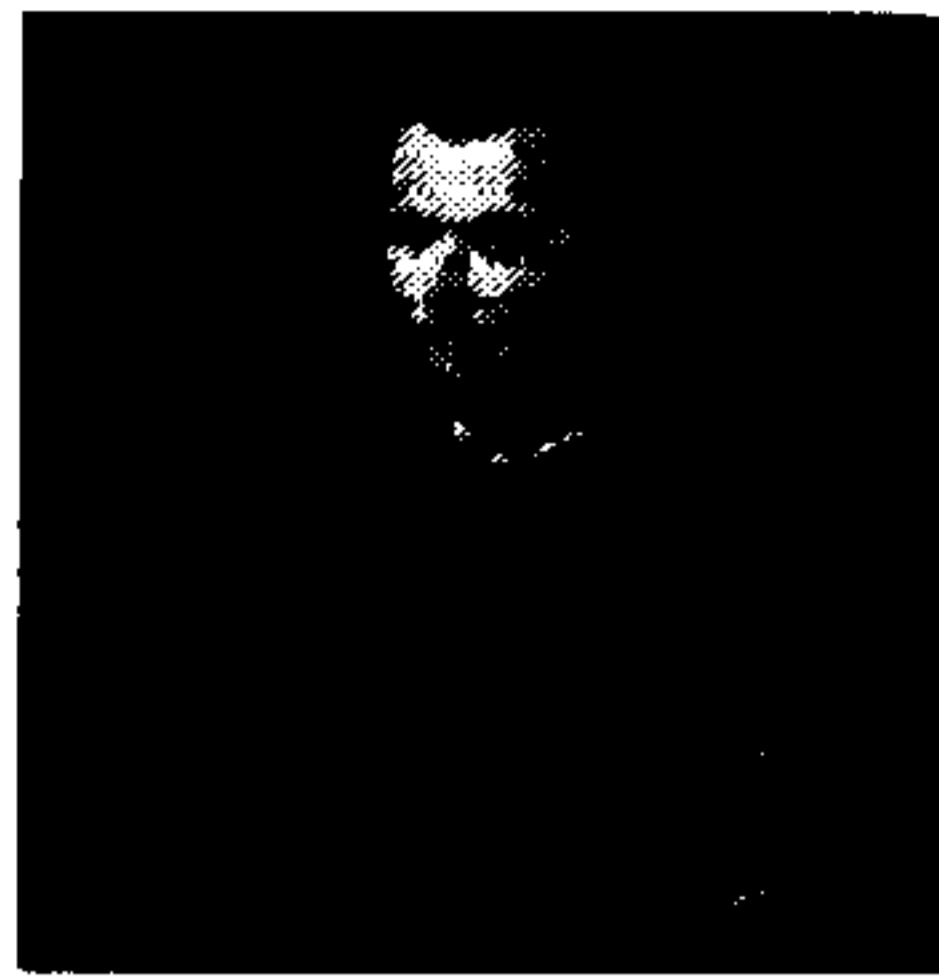
**CLASSICI**

## Machiavelli, l'ambiguo sorriso del Principe

di **ANTONIO SPINOSA**

Un nuovo Machiavelli, questo di Francesco Bausi, per illuminarne il "mito", e alla sua luce lo stesso Niccolò sarebbe costretto a chiudere gli occhi. Filosofo, umanista, repubblicano sono i tre elementi centrali del personaggio, e **Bausi** glieli riconosce ampiamente. Il Segretario fiorentino aveva in effetti messo a punto una propria teoria impastata di pessimismo se non di fatalismo

C'era chi lo accusava di cinismo; comunque egli pensava che le passioni degli uomini fossero immutabili, e che a una stessa causa corrispondesse sempre e immancabilmente il medesimo effetto. La società dell'uomo obbedisce a regole immutabili per cui la monarchia traligna in tirannide, l'aristocrazia in oligarchia, la democrazia in anarchia; dopo di che la storia compie un cammino



inverso. I corsi e i ricorsi di cui parlerà Vico! Machiavelli (sopra un suo ritratto) pensava altresì che l'uomo buono, sempre buono, "corre alla rovina" in mezzo a tanti uomini cattivi. Questo era il suo realismo politico. Ma a citare sue singole frasi si rischia di rendergli il peggior dei servizi. Si dirà in seguito (Rousseau) che Niccolò «fingendo di dare lezioni ai sovrani, ne dava di importanti ai popoli». In tema di citazioni machiavelliche si è perfino verificato che al Segretario fiorentino si siano attribuite cose che egli non ha mai scritto. Valga per tutte la celeberrima sentenza "Il fine giustifica i mezzi". Nel "Principe" essa non si troverà esternata così schiettamente. In realtà Machiavelli si esprimeva in termini più intricati, anche se il significato non muta. Per lui tutto è più complesso: ambiguo come il suo sorriso.

**«Machiavelli» di Francesco Bausi**

Salerno Editrice, 408 pagine, 21 euro

